

mento dell'abitato medesimo dalla sede in cui si trova in sede più sicura e conveniente.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il progetto è già venuto al Ministero.

CIMOBELLI. Ed è appunto per questo che io ho insistito ed ho portato la questione alla Camera, non sembrandomi giusto di dovere attendere ancora degli anni. Sono quindi lietissimo del risultato finora ottenuto, e mi compiaccio che si sia venuti al provvedimento più opportuno, cioè di nominare una Commissione che esegua una classificazione provvisoria e determini quali comuni debbono aver la preferenza. Perchè se per taluno dei comuni si è già compilato il progetto, non è giusto nè regolare attendere che tutti i progetti per gli altri paesi siano compilati, prima di porre mano a lavori riconosciuti urgentissimi.

Si può ripetere per il comune di Rocchetta a Volturno l'aforisma *prior in tempore, potior in jure* ».

Dacchè il comune di Rocchetta a Volturno si trova innanzi agli altri, è giusto che sia classificato prima degli altri comuni, sia pure provvisoriamente, e risenta così i vantaggi derivanti dai progetti già pronti e completi.

Insomma, l'aver già ottenuto dal Genio civile di Campobasso la compilazione dei progetti, che furono anche approvati dalla Commissione recatasi sul luogo, deve essere di vantaggio e determinare una preferenza in favore di Rocchetta a Volturno; e così si potranno eseguire quelle opere atte a scongiurare ogni pericolo ed a restituire la calma a quella cittadinanza, che ora è troppo giustamente nella più grande agitazione. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Le seguenti interrogazioni s'intendono ritirate, non essendo presenti gli interroganti:

De Felice-Giuffrida al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « per sapere se anche in Italia, come all'estero, il Governo nazionale intenda intervenire nella soluzione del grave problema dell'aumento delle pigioni »;

Montù, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se e quando intenda provvedere all'inizio dei lavori dei tanto richiesti ampliamenti delle stazioni ferroviarie di Crescentino, Palazzolo e Trino Vercellese nonchè alla costruzione della tettoia nella stazione di Saluggia ».

Segue l'interrogazione degli onorevoli Cabrini, Morgari, Prampolini, Turati al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se sia in grado di far conoscere al paese a quale punto si trovino gli studi della Commissione d'inchiesta nominata dalla Camera nell'estate 1906 sulle condizioni e i bisogni dei lavoratori delle miniere in Sardegna ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Gli onorevoli interroganti sapranno certamente che la Commissione d'inchiesta sino al maggio 1908 attese a raccogliere per mezzo di questionari i dati preliminari necessari alle sue ricerche; nel maggio di quell'anno compì gli interrogatori in Sardegna. Nella seconda metà dell'anno scorso furono compite tutte le elaborazioni necessarie ed ora il materiale si trova in corso di stampa.

La Commissione ha nominato il relatore nella persona dell'onorevole Moschini e si crede quindi che potrà fra non molto presentare al Governo e al Parlamento i risultati delle sue indagini insieme a quelle proposte che riterrà opportune.

PRESIDENTE. L'onorevole Cabrini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CABRINI. Avrei sperato che l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio fosse stato posto dalla Commissione d'inchiesta in grado di darmi più precise e tranquillanti risposte: anche perchè, presentando questa interrogazione, io ho compiuto una funzione che sarebbe spettata alla autorità di pubblica sicurezza di quel bacino minerario dell'Iglesiente, dove si verificano fatti che purtroppo rassomigliano moltissimo a quelli che prelesero ai torbidi generatori della Commissione d'inchiesta sulle miniere sarde.

Il 21 giugno 1906 l'onorevole Giolitti, presentando alla Camera il disegno di legge relativo alla nomina della Commissione d'inchiesta, tra l'altro diceva:

« Se si considera che i deplorati inconvenienti si rinnovano particolarmente nel distretto minerario di Iglesias con pericolosa frequenza, non si può a meno di riconoscere che essi debbono avere a loro movente non un fatto accidentale ma un male permanente ». Ed aggiungeva: « ...Serpeggia costantemente nella classe dei minatori sardi